

Due campani scomparsi, visti l'ultima volta a Siracusa. Che fine hanno fatto Alessandro e Luigi?

Le ricerche di due ragazzi campani scomparsi nel nulla passano da Siracusa. Lo ha svelato ieri sera la trasmissione tv "Chi l'ha visto?". Occupandosi di Alessandro e Luigi, due casertani di 40 e 23 anni spariti nel nulla dallo scorso maggio, il programma di Rai Tre ha ricostruito i loro ultimi spostamenti che portano proprio in Sicilia. Qui avevano trovato lavoro come badanti e grazie all'appello di "Chi l'ha visto?" i familiari dei due sono riusciti a scoprire la casa dove prestavano servizio a Siracusa. L'11 maggio del 2014 l'ultimo contatto telefonico con i genitori, poi di loro non si è saputo più nulla. "Siamo sicuri che sono vivi e spero facciano ritorno a casa presto", confidano in tv. La redazione di "Chi l'ha visto?" ha intervistato l'ultimo datore di lavoro, a Siracusa. Una intervista di spalle in cui si ricostruisce il periodo lavorativo dei due in Sicilia. Pare avrebbero preso un taxi il 14 maggio 2014 alla periferia di Siracusa e sarebbe questo il loro ultimo avvistamento. Sulla pagina facebook dedicata al loro caso, spazio a sospetti e ricostruzioni non si sa quanto attendibili. Tra queste anche quella dell'omofobia come causa del loro allontanamento e della loro scomparsa.

Servizio Idrico. Ligeam spiega le ragioni del ritiro dall'Ati: "altri impegni, qui tempi lunghi"

“La mancata presentazione della certificazione antimafia non può imputarsi alla Ligeam e pertanto non è da considerarsi come motivo del ritiro” dall’associazione temporanea d’impresa con Dam e Onda che aveva dato vita alla newco per la gestione del servizio idrico integrato a Siracusa e Solarino.

Inizia così una articolata replica ai sospetti e alle accuse che una parte del mondo politico locale – Sel soprattutto – aveva avanzato nei giorni scorsi sulla vicenda. “La richiesta e conseguenziale produzione” del documento “esula dalla competenza della società stessa”, si legge nella nota con cui la Ligeam chiarisce i contorni della vicenda.

Quanto alle effettive ragioni del ritiro dall’Ati “vanno individuate nella circostanza che il protrarsi della definizione degli atti contrattuali impedisce un’adeguata e puntuale programmazione delle attività (e degli investimenti) aziendali e nella circostanza che, essendo sopravvenute delle esigenze gestionali e organizzative, la Ligeam non può procedere ad eseguire la quota di servizio affida in base all’accordo di raggruppamento, ed in particolare che l’assunzione di altri impegni professionali ovvero la partecipazione ad altre gare e la successiva aggiudicazione dei relativi lavori/servizi rendono oggettivamente difficoltoso, tecnicamente e finanziariamente, alla Ligeam di eseguire il servizio trattandosi peraltro di una prestazione che deve essere espletata in un’area geografica diversa da quelle in cui la medesima dovrà svolgere gli incarichi medio tempore assunti. Infine si precisa che ogni riferimento a trame e strategie o comportamenti furbetti è destituito di

qualsiasi fondamento”.

La Ligeam è sempre risultata del tutto estranea a fenomeni di criminalità organizzata. Tant'è che la società, ad oggi, è titolare di diversi e complessi appalti pubblici.

Lo sgarbo delle Ferrovie: solo un traghetto per arrivare in treno da Siracusa a Roma

Italia una e indivisibile? Si secondo la definizione costituzionale, meno nella “visione” delle Ferrovie dello Stato che, con buona pace della continuità territoriale, hanno annunciato il loro piano operativo da giugno. Sottotitolo: bye bye Sicilia.

Rimarranno solo due treni a garantire una minima continuità territoriale, due notturni per Roma. Tagliato tutto il resto e quindi i collegamenti con Milano e di giorno stop a Messina o Villa San Giovanni per attraversare lo Stretto “a piedi” e con i bagagli in mano perchè i treni non traghettano più. La colpa, spiegano da Rfi, è dei tagli governativi che costringono a sopprimere tre treni e due navi. Da giugno ci sarà un solo traghetto che permetterà, ad esempio, di arrivare da Siracusa a Roma senza scendere dal treno.

La politica siciliana prova a reagire ed alza la voce, senza però riuscire ad incidere. Il governatore Rosario Crocetta ha inviato una nota al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Maurizio Lupi. Scrive di una “grave situazione che si sta creando nel campo dei trasporti ferroviari in Sicilia, a causa dell’eliminazione dei treni di collegamento con il nord”.

L'assessore regionale alle Infrastrutture, Giovanni Pizzo, bacchetta le Ferrovie che non avrebbero brillato per comunicazione con le istituzioni. Il deputato siracusano, Pippo Zappulla, chiede a Roma l'intervento del governo. Schermaglie verbali che non paiono poter condurre a risultati concreti, specie considerando che da Rfi fanno orecchie da mercante.

Il servizio offerto sui binari in Sicilia non è mai stato di livello europeo, se non rare eccezioni. I tempi di percorrenza, come documentato dal comitato pendolari, "sono da terzo mondo e le vetture desuete". Rfi parla di investimenti impossibili in Sicilia perchè non nessuno usa i treni. Falso problema: non si usano i treni per via della qualità appena accettabile del servizio.

Ed anche gli annunciati interventi per il rafforzamento della rete ferroviaria interna (con Siracusa comunque esclusa perchè si guarda solo alla linea Palermo-Messina-Catania, ndr) non convincono i sindacati.

Mal'Aria 2015, il rapporto di Legambiente e i numeri di Siracusa, "bocciata" per Pm10 e Ozono

Appuntamento di ogni anno, il rapporto "Mal'Aria 2015": ampio dossier di Legambiente sulla situazione ambientale nei capoluoghi di provincia italiani. Inquinanti, smog, polveri sottili contribuiscono in varia misura ad "appesantire" la qualità dell'aria in Italia. Le situazioni più critiche al nord ma Siracusa, purtroppo, non brilla.

L'associazione ambientalista ha monitorato in particolare l'andamento delle Pm10, il famigerato particolato atmosferico, uno degli inquinanti di maggiore impatto sulla qualità dell'aria. Nella classifica stilata da Legambiente, Siracusa occupa la 17.a posizione tra le città con il più alto numero di sforamenti della soglia consentita. Gli ambientalisti prendono in considerazione la centralina di rilevamento "peggiore". Nel caso di Siracusa, quella di viale Teracati che nel 2014 ha superato per 57 giorni i 50 microgrammi per metrocubo di media giornaliera. Il limite di legge è di 35 giorni di superamento in un anno. In Sicilia, fa peggio solo Palermo con la centralina di via Di Blasi con 65 sforamenti (posizione numero 12).

Altro nemico dell'aria siracusana è l'ozono troposferico, un gas ossidante e tossico se inalato in grandi quantità. Il limite di legge è di 25 giorni di superamento della soglia giornaliera di 120 microgrammi per metrocubo, mediata su otto ore consecutive. Per Legambiente, Siracusa occupa il 25.o posto tra Trento e Vercelli con 48 sforamenti.

A febbraio, intanto, l'assessore all'ambiente Pierpaolo Coppa volerà nuovamente a Roma perchè al ministero dell'Ambiente si torna a parlare di Aia per le industrie e limitazioni nelle emissioni.

L'operaio Isab è sceso dalla torretta del pontile Santa Panagia

E' sceso poco prima delle 15, dalla torretta del pontile Isab di Santa Panagia, l'operaio 36enne Ivan Baio. Dopo una lunga trattativa con la Digos, l'uomo ha deciso di interrompere la

Domani si ritroveranno nuovamente tutti attorno ad un tavolo per un accordo transattivo per chiudere il rapporto di lavoro. "Non voglio più far parte di questo gruppo", dice Baio provato dopo 36 ore trascorse sulla torretta.

Allievi Ufficiali all'Accademia Aeronautica, informazioni sul concorso in Distaccamento

Per l'Accademia Aeronautica, che ha sede a Pozzuoli (Na), sono

84 i posti messi a concorso per l'accesso al corso "Turbine V", suddivisi in: 55 del ruolo normale dell'Arma Aeronautica (di cui 48 del ruolo naviganti, specialità pilota e 7 del ruolo delle armi), 16 del ruolo normale del Corpo del Genio aeronautico, 5 del ruolo normale del Corpo di Commissariato aeronautico e 8 del ruolo normale del Corpo Sanitario aeronautico.

Possono partecipare ai concorsi concorrenti, anche se alle armi, di entrambi i sessi che abbiano compiuto il 17° anno d'età e che non superino il giorno di compimento del 22° anno di età al 31 ottobre 2015 e che abbiano conseguito o siano in grado di conseguire al termine dell'anno scolastico 2014-2015 un diploma di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale

On-line, sul portale del Ministero della Difesa, è possibile scaricare il bando di concorso ed ottenere maggiori informazioni sul concorso. Anche la trasmissione delle domande di partecipazione dovrà avvenire esclusivamente in via telematica, previa registrazione nella sezione "concorsi on line" del portale del Ministero della Difesa.

Per i residenti a Siracusa, informazioni ed assistenza sui concorsi in atto possono essere ottenute rivolgendosi al Distaccamento Aeronautico Siracusa di Via Elorina (dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.00), mentre inizieranno a breve le conferenze di orientamento presso gli istituti superiori di Siracusa.

Siracusa. A rischio taglio i treni per Roma e Milano, On.

Zappulla: "Non siamo figli di un Dio minore"

Cinque treni a lunga percorrenza dalla Sicilia per il resto d'Italia a rischio taglio. Con l'entrata in vigore dell'orario estivo Rfi potrebbe eliminare i treni che collegano Siracusa e Palermo con Roma e Milano. "Si emargina la Sicilia dal sistema di collegamento ferroviario con il resto del Paese", lamenta il deputato nazionale del Pd, Pippo Zappulla. "E' una provocazione giustificare la scelta con la carenza di viaggiatori e di merci perché è chiarissimo che senza interventi di ammodernamento, investimenti per la velocizzazione e potenziamento del sistema ferroviario si disincentiva in modo clamoroso l'utilizzo del trasporto su rotaie. Se poi, addirittura, si costringe il cittadino a doversi recare a Messina o con mezzi propri o con treni regionali per poi traghettare autonomamente per Villa San Giovanni, Rfi sta decidendo deliberatamente di chiudere di fatto le ferrovie siciliane", denuncia con forza il parlamentare.

"I siciliani vengono trattati come figli di un Dio minore: noi abbiamo bisogno e pretendiamo un sistema integrato, forte e moderno, dei trasporti e le ferrovie sono un pilastro insostituibile. Se dal mese di giugno sarà confermata questa scelta si troveranno a rischio più di 500 posti di lavoro: parlo degli operatori marittimi a Messina, dei manovratori, macchinisti, capi treno e addetti alle cuccette, personale della manutenzione e aziende di pulizia...". Ecco perché Zappulla ha presentato un'interrogazione al ministro Lupi chiedendo al Governo di intervenire con urgenza nei confronti delle Reti Ferroviarie Italiane.

Siracusa. L'Associazione degli Edili a caccia di progetti subito cantierabili

Ha preso carta e penna e ha scritto a tutti i sindaci della provincia e al commissario dell'ex Provincia Regionale. A loro Massimo Riili, presidente di Ance Siracusa, chiede un elenco di progetti che possono essere subito cantierabili. E questo per inviare subito dopo il 30 gennaio la lista a Roma, per pianificare un veloce utilizzo di risorse disponibili che potrebbero essere dirottate anche su Siracusa.

Privilegiati sono gli interventi e le opere mirate ad incrementare il livello di sicurezza del territorio, di ridurre il rischio idrogeologico, di riqualificare gli edifici pubblici, le scuole e le reti urbane.

“Confido – dice Riili – in una collaborazione fattiva delle Amministrazioni affinché di fronte alla crisi senza precedenti che l'edilizia sta vivendo, con questa rapida ricognizione si possano trovare progetti pronti da portare a finanziamento e si possa aprire qualche cantiere che rimetta in moto, anche parzialmente, l'economia della provincia. La struttura tecnica di Ance Siracusa è pronta a collaborare con le Amministrazioni locali per ogni chiarimento e suggerimento utile a rispettare i ristrettissimi tempi imposti dal Governo”.

Rilasciato il motopesca sequestrato in Egitto. L'Alba

Chiara prosegue nella battuta di pesca "per ammortizzare i danni"

E' stato rilasciato dalle autorità egiziane il peschereccio Alba Chiara di Siracusa, dirottato ieri al porto di Alessandria per accertamenti. A dare l'annuncio è il presidente regionale dell'Associazione pescatori marittimi professionali (Apmp), Fabio Micalizzi che ha raggiunto al telefono satellitare il comandante del motopesca siracusano, Raimondo Sodano. Lui e gli uomini del suo equipaggio, però, non rientreranno in Italia. "Resteranno a pescare nel Mediterraneo per ammortizzare le spese", dice Micalizzi. "Gli hanno sequestrato il pesce e il peschereccio ha subito danni durante il fermo da parte dei militari egiziani. Per questo presenteremo un esposto alle Procure di Catania e di Siracusa perchè si è trattato di un abuso da parte delle autorità egiziane". I pescherecci – oltre all'Alba Chiara è stato sequestrato anche il Jonathan – si trovavano in acque internazionali. Anche perché il blue, box che è un sistema di controllo satellitare, in caso di sconfinamento manda un segnale in Italia e non è avvenuto.

Il deputato Pd Sofia Amoddio si è affrettata a spiegare che "non si tratta di un problema politico, di sicurezza o di terrorismo, bensì di un problema giuridico. L'equivoco sarebbe nato dal fatto che i pescherecci si trovavano all'interno di quella che viene definita zona economica esclusiva".

Il motopesca siracusano era stato "sequestrato" ieri, intorno alle 17.30, dalle autorità egiziane. A bordo dell'Alba Chiara, come fa sapere l'armatore, Nino Moscuza, "ci sono 7 persone, 6 extracomunitari e il comandante che è di Pozzallo".

Bonifiche: stanziati 783 milioni per Priolo. Il ministro Galletti: "La Regione in ritardo"

Anche il ministro dell'Ambiente si è accorto del problema delle bonifiche che non partono nel sito di interesse nazionale di Priolo. L'area – che comprende anche Siracusa, Melilli e Augusta – è “la più problematica d'Italia”. E per questo, il ministro Galletti ha tirato le orecchie ad una Regione che, in materia, nicchia. “Non ha ancora implementato il testo di accordo con le schede intervento richieste dal ministero dello Sviluppo Economico”, ha detto in aula durante il question time. Ma il responsabile dell'Ambiente ha anche ricordato i 60 anni di storia industriale nel siracusano, decenni trascorsi in gran parte senza “normative ambientali con fenomeni gravi di inquinamento”, fenomeni che hanno toccato terreno e falde acquifere con “problematiche connesse alla salute dei cittadini che sono ben chiare al governo”, ha detto ancora Galletti.

Poi l'annuncio: per le bonifiche sono stati stanziati 783 milioni. “Di questi, 106 subito disponibili. Gli altri 677 sono coperti da risorse programmatiche, non ancora disponibili”. I 50 milioni di competenza del ministero sono già stati trasferiti al Commissario per le bonifiche in Sicilia “e quindi sono nella disponibilità della Regione”. Poco meno di 4 milioni sono già stati spesi per interventi, tutto il resto no. “Al Sin di Priolo sono stati destinati dal Ministero altri 10 milioni di euro. La Regione ha dimezzato il finanziamento originario di 50 milioni, portandolo a 25. Le risorse attualmente disponibili per la formalizzazione del

nuovo accordo di programma quadro rafforzato ammontano a complessivi 82 milioni di euro". Il ministero, ha poi ricordato Galletti, dal 9 settembre ha fornito le sue proposte di integrazione dell'accordo. Se tutto è fermo, insomma, bussare a Palermo.